fuo Figlio per sollevare i popoli pubblicarono de' Manifesti, co' quali esageravano contro il Cardinale: nè il Parlamento di Parigi, nè le Città del Regno non vollero dichiararsi in loro favore; anzi la maggior parte rimandarono i plichi senza neppur aprirli; ed altri li indirizzarono al Ministro medesimo. Contuttociò il Duca d'Orleans, risoluto di far un tentativo, entrò in Francia con modi ostili, alla testa di due mila cavalli, dichiarando d'aver prese le armi per riparare alle doglianze de' popoli, che gemevano sotto l'oppressione del Cardinale. Quando fu in Avergna tre mila fanti si andarono seco ad unire; ma le Provincie, come si è detto, aveano grandissimo timore di mostrarsi a lui favorevoli, avendo veduti esempj così memorabili de' castighi fatti provare dal Cardinale.

Il Re d'altra parte formò due eserciti, e gl' inviò contra il Duca, pubblicando nel tempo stesso un editto, ove dimostrava essere tutte finzioni, e pretesti le oppressioni, e la mala amministrazione immaginata dal Duca: che il Regno non era mai stato in alcun tempo sì florido, e sì potente; e che i meriti, e servigi del Cardinale erano sì noti, che solo quelli, i quali invidiavano la gloria, e prosperità del suo regno, potevano cercar d'oscurar la sua fama, aggiungendo che il Duca, e gli aderenti suoi erano rei di lesa Maestà, e che sarebbero trattati con quel rigore che meritavano.